

LA CHIESA Incontro con un gruppo di parlamentari all'ateneo dell'Opus Dei

Il Papa conferma Bagnasco altri 5 anni alla guida della Cei

Il cardinale: «Corruzione generata dall'individualismo»

di FRANCA GIAN SOLDATI

CITTÀ DEL VATICANO - La crisi in Italia «purtroppo» non è solo economica. E' molto di più. Difficile non vedere un deficit di valori i cui effetti sono ormai sotto gli occhi di tutti. Il cardinale Angelo Bagnasco calca sull'avverbio «purtroppo» e, davanti ai parlamentari cattolici di tutti gli schieramenti, - in una lectio magistralis tenuta all'Università della Santa Croce - denuncia che il Paese è avviato «al suicidio demografico» almeno fintanto non sarà capace di invertire la tendenza proteggendo la famiglia con adeguate «politiche» e accogliendo la vita nascente, anche quella che si sta formando. Poi punta il dito contro una politica definita troppo debole. Una politica che spesso soccombe davanti «allo strapotere del capitalismo finanziario» tanto che lo stesso «processo democratico e lo stesso capi-

talismo vengono svuotati di senso, e l'umano ridotto a questione di calcolo». Pausa. E come non vedere i «frutti» dell'individualismo nella «piaga dell'evasione fiscale e nell'impiego a fini personali di beni pubblici; nella corruzione e nell'indifferenza verso i poveri».

Volta alto il cardinale e, nel giorno in cui il Papa lo ha riconfermato per un altro quinquennio alla guida della Cei, sale in cattedra per una lezione sulla Dottrina Sociale della Chiesa. L'argomento centrale è la «questione antropologica», definizione un po' criptica che però racchiude una serie di indicazioni molto chiare per i credenti. Innanzitutto che la dignità umana do-

vrebbe essere posta al centro di tutto, anche dell'azione che i parlamentari esercitano ogni giorno in Aula, facendo scelte, votando una legge piuttosto che un'altra.

«La vostra azione è una forma di servizio alla carità e se compiuta con rettitudine può contrastare con la tendenza oggi diffusa al disinteresse per la politica, sentita da molti italiani come una sovrastruttura lontana e non rappresentativa, mentre invece è insostituibile».

Nell'ateneo dell'Opus Dei i parlamentari sono in tutto una quarantina, tra cui Rutelli, Mantovano, Pezzotta, Castagnetti, Binetti, Sarubbi. Garofani, Carra, Gasparri e Santolini. Applaudono Bagnasco, gli fanno gli auguri e c'è spazio anche per qualche battuta. La Santolini prima della lectio si rivolge a Gasparri rimproverandolo perché non l'ha salutata, e lui scherzando, facendole un baciaman-


no, di rimando: «Sai, non l'ho fatto perché sei comunista». In sala deputati e senatori dovevano essere molti di più, ma alle 20 c'erano votazioni e così tanti non si sono potuti spostare. Il cappellano di Montecitorio, monsignor Leuzzi, farà però recapitare in casella il testo della elezione.

Bagnasco non manca di insistere sul valore del pluralismo, sul principio della sussidiarietà, rinnovando la collaborazione della Chiesa con le istituzioni italiane. Le parrocchie, le Caritas, i centri di ascolto e le mense, dice, «in questo tempo di crisi economica continueranno a dare il massimo per alleviare le sofferenze» di molti che non riescono ad arrivare alla fine del mese. Ma sui prossimi cinque anni alla guida della Cei Bagnasco non ha dubbi a cosa dovranno servire: «E' urgente intensificare l'educazione e l'evangelizzazione». Non solo ai giovani.

*La crisi della famiglia
 «Il Paese è avviato
 al suicidio
 demografico»*



I vertici della Cei dopo il Concilio

Presidente		Segretario generale	
1966 1969	Giovanni Urbani patriarca di Venezia	1966 1972	Andrea Pangrazio (poi vescovo di Gorizia)
1969 1979	Antonio Poma arcivescovo di Bologna	1972 1976	Enrico Bartoletti (morto prematuramente)
1979 1985	Anastasio Ballestrero arcivescovo di Torino	1976 1982	Luigi Maverna (poi vescovo di Ferrara)
1986 1991	Ugo Poletti vicario per Roma	1982 1986	Egidio Caporello (poi vescovo di Mantova)
1991 2007	Camillo Ruini vicario per Roma	1986 1991	Camillo Ruini (poi vicario per Roma)
		1991 1995	Dionigi Tettamanzi (poi arcivescovo di Genova e Milano)
		1995 2001	Ennio Antonelli (poi arcivescovo di Firenze e capodicastero vaticano)
2001 2008		2001 2008	Giuseppe Betori (poi arcivescovo di Firenze)
2007 2012	Angelo Bagnasco arcivescovo di Genova (nomina rinnovata per 5 anni)	2008 2012	Mariano Crociata (in carica)

ANSA-CENTIMETRI